



Scuola dell'infanzia "Immacolata di Lourdes"
Via Vittorio Veneto, 2 – 30030 Dolo (VE)
Tel./Fax: 041 415405 facebook: scuola dell'infanzia "Immacolata di Lourdes"
Email: scuolamaternaparitariadolo@virgilio.it
PEC: immacolatalourdesdolo@pec.fismvenezia.it
C.F. 90015450274 - P.IVA 03104720275
Cod. Meccanografico: VE1A05800T

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA.ss. 2022-2025



1.INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

1.1 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi di quanto previsto dalla legge 107 del 13 Luglio 2015 (Riforma del -sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti) è il documento costitutivo dell'identità della scuola dell'Infanzia "Immacolata di Lourdes". Contiene le scelte educative e culturali che vengono esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 3 Ottobre 2023 in presenza del legale rappresentante Don Francesco Mascotto.



2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "IMMACOLATA DI LOURDES", PARROCCHIA DI SAN ROCCO, è una scuola CATTOLICA ai sensi dell' art. 803 del Codice di diritto Canonico. E' gestita dalla PARROCCHIA SAN ROCCO DI DOLO (VE) nella persona del presidente, che è il parroco pro – tempore Don Francesco Mascotto, ed è rivolta ai bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni.

La prima parte dell'attuale Scuola dell'infanzia fu fatta costruire nel 1921 dal parroco pro – tempore mons. Vincenzo Fares, come Patronato Femminile e Casa della Dottrina Cristiana. Successivamente fu adibita a Scuola Materna, dopo – scuola, Laboratori di Maglieria e Ricamo oltre naturalmente a Patronato Femminile e Scuola di Catechismo. Il laboratorio di maglieria e ricamo insegnava, e dava lavoro a una trentina di ragazze, e aveva lo scopo di far imparare un lavoro e togliere le adolescenti dalla strada. Negli anni '50 – '60 la scuola materna e il patronato femminile organizzavano feste per la parrocchia e allestivano commedie che venivano rappresentate da adolescenti. Intorno agli anni '70 l'allora parroco pro – tempore mons. Guerrino Ruffato, su progetto dell'architetto Piero Prà, fece ristrutturare ed ampliare l'edificio in base alle leggi vigenti quell'epoca, che fu adibito esclusivamente a Scuola Materna.

In tal epoca, fu costituito il Comitato di Gestione della scuola stessa, come statuto con atto notarile del 28/11/1972.

Sempre intorno agli anni '70 fu costruita nel cortile della Scuola una grotta dedicata alla Madonna di Lourdes, in tale occasione fu cambiato il nome della scuola da "Leone XIII" a "Immacolata di Lourdes".

Dal 1987 la scuola è stata sostenuta dal Parroco mons. Giuseppe Torresan che a luglio dello stesso anno ha dato inizio a nuovi lavori di ristrutturazione e messa a norma dell'edificio scolastico, mettendo inoltre a disposizione da settembre 2000, anche alla scuola dell'infanzia, Il "CINEMA ITALIA", di proprietà della parrocchia San Rocco.

Agli inizi del 1999 il Comitato di Gestione ha chiuso il suo mandato e la gestione della Scuola dell'infanzia è passata alla Parrocchia. Presidente è quindi diventato Mons. Giuseppe Torresan. Per la sua proposta educativa e formativa la Scuola si è avvalsa per lunghi anni dell'opera delle suore Dorotee, ma nel 1996 per mancanza di vocazioni religiose sono state assunte due maestre laiche. Fino all'anno scolastico 2005\2006 il compito di coordinatrice è stato affidato a Suor Lina Agostini. Dopo tale data il compito è stato affidato ad un'insegnante laica.

La NOSTRA Scuola dell'Infanzia è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 Marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000\2001, con decreto ministeriale del 28\02\2001 prot. 488\1032.

2.2 IDENTITA'

La scuola dell'infanzia “ Immacolata di Lourdes “ è un luogo di apprendimento e socializzazione, in cui i bambini sviluppano le capacità d'interazione con la realtà e costruiscono la loro autonomia.

La nostra scuola intende proporsi come un ambiente educativo che aiuta il bambino a sentirsi protagonista del proprio intellettuale, sociale, affettivo.

Ogni giorno, attraverso attività specifiche, ma anche semplice routine si propone di consolidare:

- MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ
- CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

La struttura è aperta a tutti coloro che ne condividono metodi e valori senza discriminazioni di razza, religione e condizione sociale.

La famiglia è ritenuta luogo educativo primario per il bambino perciò è chiamata a collaborare con la scuola in modo attivo per l'integrazione e la continuità educativa.

Oltre che con la famiglia, la scuola collabora con enti e servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona: questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

2.3 LA MISSION

La scuola dell'infanzia “ Immacolata di Lourdes “ è una scuola cattolica , d'ispirazione cristiana, gestita dalla Parrocchia San Rocco di Dolo: è rivolta ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 3 e i 6 anni.

Per rispondere alle esigenze sempre più numerose del territorio, dopo una lunga valutazione, il Legale rappresentante ha deciso di offrire un servizio in più alla comunità di Dolo e paesi limitrofi, aprendo la SEZIONE PRIMAVERA per bambini dai 24 ai 36 mesi: a partire dall'anno scolastico 2021/2022 ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale di Dolo e dalla Regione Veneto.

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

La nostra scuola, cattolica, considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e

dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini che la frequentano, la **possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.**

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi – relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO:

La nostra scuola dell'infanzia, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ e precisamente:

- In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa.
- In cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società.
- In cui la vita è orientata all'incontro con Dio.
- Riconosce i bisogni dei bambini come:
 - Bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno)
 - Bisogno di valorizzazione, di benessere e autonomia(avere e dare amore)
 - Bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto un senso, un significato su più livelli di questa realtà)
 - Bisogno di autorealizzarsi.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E':

- L'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo.
- L'ambiente della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità.
- Il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica.
- L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale.
- L'ambiente che accoglie ed integra le “ diversità “.
- L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3. IL CONTESTO

3.1 IL TERRITORIO: LA REALTA' SOCIO CULTURALE

La Scuola dell'Infanzia IMMACOLATA DI LOURDES, PARROCCHIA SAN ROCCO, sita in Via Vittorio Veneto 2 a Dolo (VE) è ubicata in una zona urbanistica didattica, vicino alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di 1° grado.

Il comune di Dolo, ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo commerciale a cui è seguito un notevole ampliamento urbanistico.

Tale sviluppo ha favorito l'insediamento di nuove famiglie, a fianco di quelle già residenti da qualche tempo e inserite in un'economia prevalentemente commerciale.

La nuova configurazione sociale è ricca di famiglie, i cui componenti sono impegnati a tempo pieno. I genitori si trovano quindi nella necessità di affidare a strutture pubbliche e/o private i loro figli. Da questi bisogni concreti, Dolo ha migliorato le sue strutture educative, formative, ludiche e sportive.

Con queste strutture la Scuola dell'Infanzia "IMMACOLATA DI LOURDES", PARROCCHIA DI SAN ROCCO, entra in una rete di collaborazione e di programmazione d'interventi.

Dolo si estende nell'area nord-ovest della Provincia di Venezia, lungo l'asse determinato dal corso del Naviglio Brenta.

Dista circa 17 Km da Venezia e 19 km da Padova ed è situato a metà strada tra Padova e Venezia, tanto che qui, in passato, faceva tappa la diligenza che portava all'imbarco per la città Serenissima.

Dolo è centro mandamentale dei così detti "Comuni della Riviera del Brenta" poiché costituisce il cuore dell'economia e dell'artigianato della Riviera.

Il centro cittadino è situato sulle due sponde del fiume Naviglio Brenta. Le due distinte frazioni si trovano l'una a nord, Arino e l'altra a sud Sambruson, del suo corso.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'edificio della nostra scuola si trova a poche centinaia di metri dalla chiesa di San Rocco di Dolo in Via Vittorio Veneto n°2 e dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere e a sviluppare tutte le proprie attività, due ampi giardini attrezzati con giochi esterni uno per la scuola dell'infanzia ed uno ad uso esclusivo della sezione primavera.

Gli spazi presenti sono:

PIANO TERRA:

- AMPIO INGRESSO
- UFFICIO AMMINISTRATIVO
- STANZA COVID/INFERMERIA
- SPOGLIATOIO PERSONALE
- SALONE ACCOGLIENZA BAMBINI
- BIBLIOTECA
- SALONE CON GIOCHI STRUTTURATI E NON
- TRE AULE DIDATTICHE
- SERVIZI IGENICI PER I BAMBINI
- CUCINA
- DISPENSA
- LAVANDERIA/RIPOSTIGLIO
- LOCALE PER IL DEPOSITO DI DETERSIVI
- SALA MENSA PER SCUOLA INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA
- AULA E DORMITORIO SEZIONE PRIMAVERA/INFANZIA
- BAGNO CON FASCIATOIO PER SEZIONE PRIMAVERA

PRIMO PIANO:

- BAGNO CON ANTIBAGNO PER IL PERSONALE
- LOCALE PER IL DEPOSITO DI MATERIALE DIDATTICO
- BAGNO E SPOGLIATOIO PER LA CUOCA
- SALA PISCOMOTRICITA'

Tutto l'edificio è stato adeguato alla normativa vigente sulla sicurezza (D.lg. 81 del 2008 ex D.lg. 626) È esposto il PIANO D'EVACUAZIONE, in caso di calamità, nei punti chiave dell'edificio scolastico.

4.2 IL TEMPO SCUOLA



La scuola, pur seguendo il Calendario Scolastico fissato dal M.P.I. e dal Sovrintendente Scolastico Regionale, si riserva di apportare modifiche rispondenti alle necessità ed esigenze della scuola stessa, in stretto rapporto con la realtà socio – ambientale e la comunità parrocchiale (festa paesana e ricorrenze particolari...).

La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00, dal mese di Settembre al mese di Giugno.

La giornata educativa è caratterizzata da una scansione temporale stabile e chiara, in modo da favorire quella sicurezza che i bambini trovano anche nella ritualità e quotidianità delle attività: tale stabilità non si contrappone, comunque, alla flessibilità con cui si cercano di rispettare i tempi di ciascuno.

RIPARTIZIONE TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

7:30/9:00	ACCOGLIENZA, GIOCO LIBERO NEL GRANDE GRUPPO
9:15/9:45	MOMENTO DI PREGHIERA, CANTO, GIOCO ORGANIZZATO
9:45/10:00	PREPARAZIONE ALLE ATTIVITÀ
10:00/11:15	ATTIVITÀ DIDATTICA IN SEZIONE O PER GRUPPI DI ETÀ
11:15/11:30	PREPARAZIONE AL PRANZO
11:30/12:15	PRANZO
12:15/13:00	GIOCO LIBERO IN SALONE O ALL'APERTO
12:45/13:00	USCITA INTERMEDIA
13:15/15:00	ATTIVITÀ IN SEZIONE PER MEDI E GRANDI, RIPOSO PER I PICCOLI
15:00/15:30	MERENDA
15:30/16:00	USCITA

RIPARTIZIONE TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA SEZIONE PRIMAVERA



La giornata dei “PULCINI” , pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani(merenda, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l’acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando all’ esplorazione e alla scoperta.

7:30/9:00	ACCOGLIENZA, GIOCO LIBERO
9:30/10:45	ATTIVITA’ STRUTTURATE
10:45/11:15	IGENE PERSONALE
11:30/12:00	PRANZO
12:00/12:30	ATTIVITA’ DI GIOCO LIBERO IN SALONE O IN GIARDINO
12:30/12:45	IGENE PERSONALE
12.45/13:00	USCITA INTERMEDIA
13:00/15:00	RIPOSO
15:00/15:30	IGENE PERSONALE E PICCOLA MERENDA
15.30/16:00	SECONDA USCITA

Eventuali esigenze di entrata e/o uscita , diverse da quelle stabilite, vanno segnalate in anticipo alle insegnanti o alla segreteria.



La scuola dispone di una mensa interna gestita da personale qualificato.
Il menù è preparato dalla responsabile del settore igiene dell’ASL 3 Serenissima e garantisce

una tabella dietetica studiata nelle quattro settimane.

Eventuali variazioni del menù sono ammesse solo in caso di documentata intolleranza o presenza di allergie: verrà richiesta la presenza del certificato medico.

Copia del menù viene consegnato ai genitori in occasione della prima riunione generale.

4.3 RIPOSO PER I PICCOLI/PULCINI

La nostra scuola riserva una cura particolare al momento del sonno che solitamente inizia verso le 13:15 quando i bambini, dopo l'igiene personale, vengono accompagnati dall'insegnante di turno nell'apposita stanza: qui vengono cullati dal racconto di una storia o di una dolce ninna nanna che li aiuta a prendere sonno.

Ad inizio anno viene richiesto ai genitori di portare una copertina, un lenzuolino e per chi ne fa uso il cuscino, il tutto contrassegnato da nome e cognome.

La relativa biancheria è ad uso esclusivo del singolo bambino e il tutto viene riconsegnato a casa il venerdì in modo che possa essere lavato e riportato il lunedì successivo.

4.4 CRITERI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Il collegio docenti dopo aver preso visione dei documenti d'iscrizione di ogni bambino, procede alla formazione delle sezioni che sono ETEROGENEE costituite quindi al loro interno da bambini di 3/4/5 anni.

Si terrà inoltre conto delle indicazioni dell'educatrice dei bambini provenienti dalla sezione primavera.

Il collegio docenti valuterà inoltre ogni altra eventuale richiesta da parte dei genitori, ciò nonostante la decisione finale sarà comunque affidata alla coordinatrice e al team docenti.

La lista di ammissione alla scuola dell'infanzia è stabilita secondo un ordine, e in caso di un numero d'iscrizioni superiore alla possibilità d'accoglienza verrà formulata una graduatoria seguendo i seguenti criteri e relativi attribuzione di punteggi:

□

➤ **BAMBINI CHE COMPIONO I TRE ANNI ENTRO IL 31 DICEMBRE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO:**

- bambini residenti nel comune di Dolo (PUNTI 3)
- bambini che hanno fratelli che frequentano e/o hanno frequentato la scuola (PUNTI 4)
- bambini residenti nel comune di Fiesso d'Artico ma parrocchia di Dolo (PUNTI 2)
- bambini residenti fuori comune (PUNTI 1)

➤ **BAMBINI CHE COMPIONO I 3 ANNO ENTRO IL 30 APRILE DELL'ANNO SUCCESSIVO, IN ORDINE CRONOLOGICO DI DATA DI NASCITA:**

- Bambini residenti nel comune di Dolo (PUNTI 2)
- Bambini residenti nel comune di Fiesso D'Artico ma parrocchia di Dolo (PUNTI 1,5)
- Bambini non residenti a Dolo (PUNTI 1)

EVENTUALI RICHIESTE D'ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO VERRANNO ACCETTATE IN BASE ALLA DISPONIBILITA' DI POSTI.

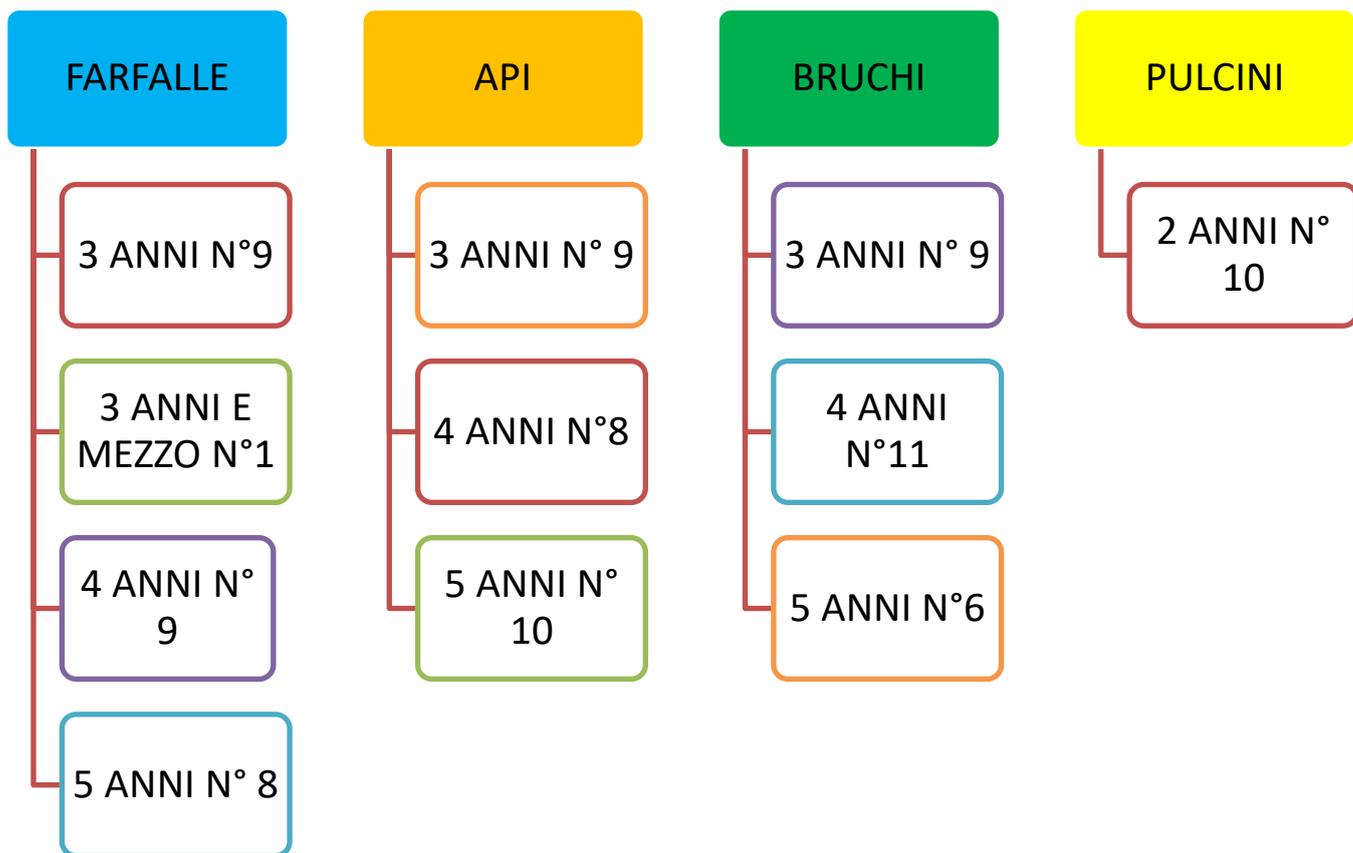
CHI PUO' ISCRIVERSI ALLA SEZIONE PRIMAVERA?

La SEZIONE PRIMAVERA accoglie i bambini e le bambine che compiono i 24 mesi tra il 1 Gennaio e il 31 Dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

I bambini che compiono i 24 mesi tra il 1 Settembre e il 31 Dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei 2 anni.

La scuola accoglie 78 bambini dell'infanzia e 10 della sezione primavera; ogni anno scolastico a seconda delle iscrizioni si suddivideranno le sezioni in base al numero, all'età e alle esigenze dei bambini.

Nell'anno scolastico 2022/2023 i bambini sono così suddivisi:

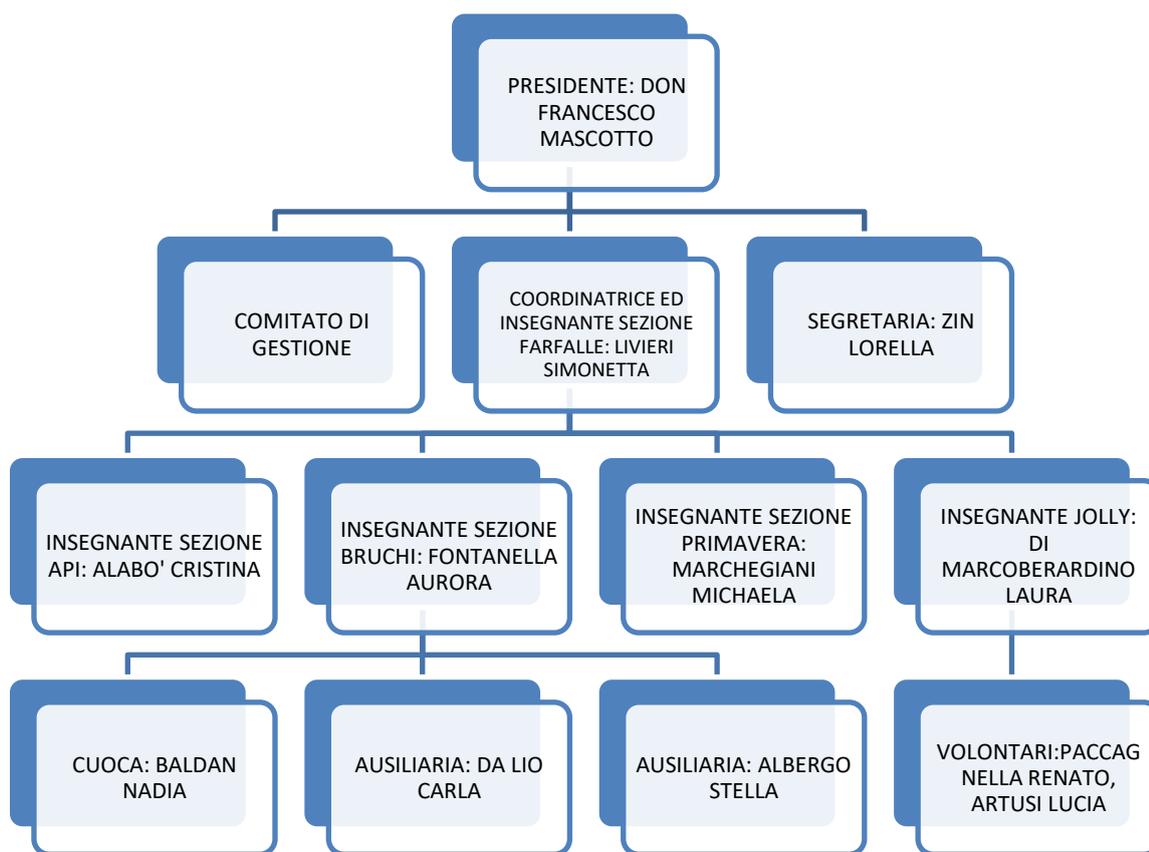


4.5 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

All'interno della nostra scuola operano le seguenti figure:

- Una coordinatrice con ruolo d'insegnante
- Tre insegnanti con contratto full time di cui una della sezione primavera
- Un insegnante di sostegno che funge anche da jolly
- Una segretaria
- Una cuoca
- Due signore addette alle pulizie
- Due volontari dell'associazione di volontariato Mons. Odino Spolaor di Zelarino

Le insegnanti sono laiche ed in possesso del prescritto titolo di studio e dell'abilitazione richiesta; sono assunte a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro individuale, conforme al CCNL-FISM.



COMITATO DI GESTIONE:

Fanno parte di questo organo collegiale le seguenti figure:

- Il parroco pro tempore, rappresentante legale della Parrocchia, con funzioni di Presidente.
- Un membro del consiglio Pastorale Parrocchiale e/o del Consiglio per gli affari economici della parrocchia scelto dal parroco: Umberto Scarso.
- Una persona esperta in materie educative e gestionali scelte dal parroco: Lucia Artusi.
- La coordinatrice con ruolo anche d'insegnante: Simonetta Livieri.
- La segretaria della scuola: Lorella Zin.
- Quattro genitori eletti nelle riunioni di sezioni.

RISORSE FINANZIARIE

Alle spese per il funzionamento e per la realizzazione degli scopi la Scuola utilizza i seguenti mezzi finanziari:

- Contributi dello Stato, della Regione, del Comune e di altri Enti pubblici e di Privati;
- Contributi delle famiglie dei bambini frequentanti;
- Oblazioni, lasciti e liberalità;
- Qualunque altra entrata riscossa per iniziative interne e/o di terzi finalizzate al sostegno delle attività della scuola;

La gestione delle risorse finanziarie viene fatta con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n.62/2000 integrata con il D.M. del 29/11/2007 in modo da coinvolgere tutte le componenti della scuola.

L'eventuale avanzo di gestione andrà a costituire una riserva per le necessità future della scuola stessa.

5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

INTRODUZIONE

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale; è pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio ed inoltre si propone di accogliere nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona: questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.



Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia intende promuovere nei bambini:

- A. **MATURAZIONE DELL'IDENTITA'** (saper essere): l'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia; significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
- B. **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA** (saper fare): è l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia di sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e

prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

C. **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** (sapere): significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio a confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

D. **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA** (io con gli altri): significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato rispettoso del rapporto uomo-natura. Il vero progetto educativo è quello di costruire un'alleanza educativa con i genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

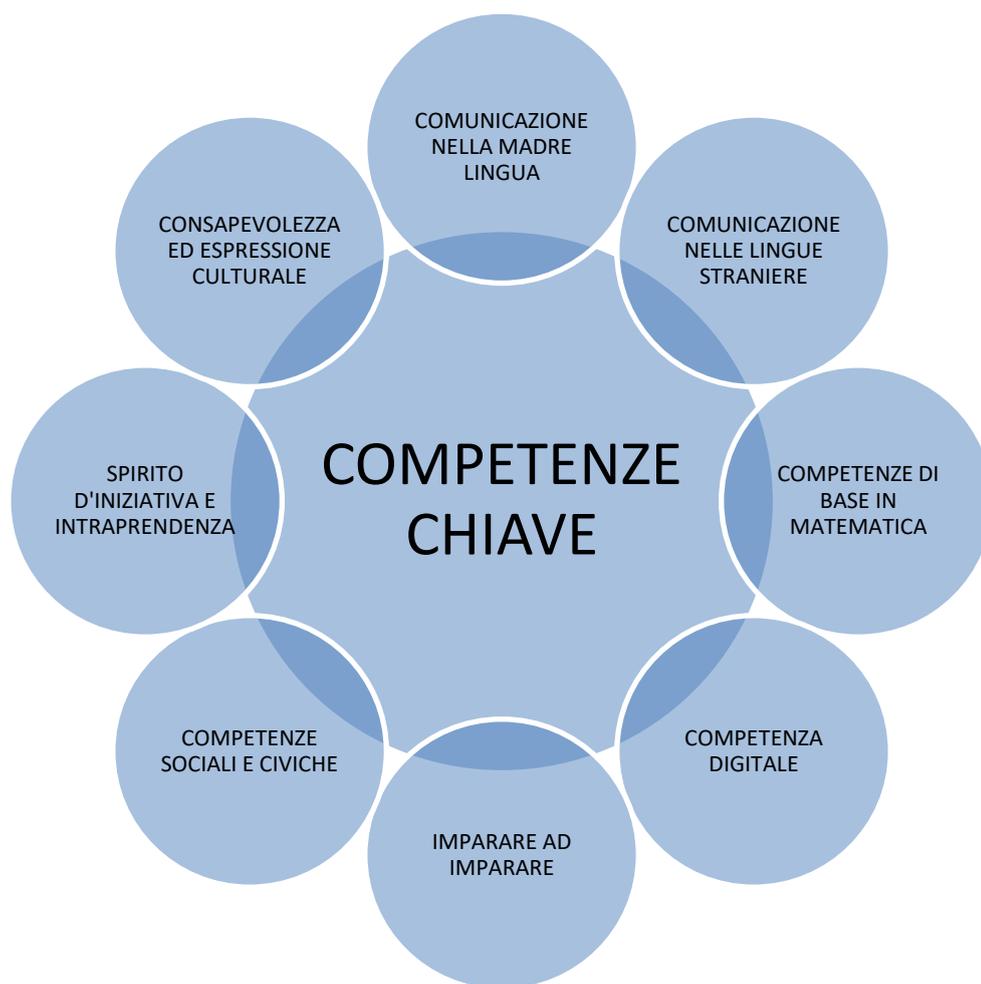
5.1 IL NOSTRO CURRICOLO

Vivere in una società come quella attuale, in cui i cambiamenti si susseguono alla velocità della luce, richiede un adeguato approccio; ecco il motivo per il quale diventano fondamentali le competenze nella scuola dell'infanzia ovvero l'insieme di abilità e conoscenze necessarie per imparare a cogliere le opportunità della vita futura e per affrontare con il giusto atteggiamento eventuali difficoltà o problematiche.

A livello nazionale, le modalità di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze nella scuola dell'infanzia sono disciplinate dal Ministero dell'Istruzione, il quale fissa le linee guida per l'impostazione dei percorsi formativi attuali ed efficaci in grado di garantire al bambino lo sviluppo di una serie di abilità competenze, molte delle quali indispensabili per muoversi nel contesto sociale.

L'impostazione didattica della nostra scuola si basa sulla RACCOMANDAZIONE CE 962 del 2006 del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO sulle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE del 2018.

Ecco le 8 COMPETENZE CHIAVE fissate dalla legge 394.



I CAMPI D'ESPERIENZA

Le competenze chiave europee si sviluppano nei **CAMPI D'ESPERIENZA**: con questo termine si indicano i diversi ambiti del **FARE** e dell'**AGIRE DEL BAMBINO** e quindi i settori specifici ed individuali di **COMPETENZA** nel quale il bambino conferisce **SIGNIFICATO** alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, ne concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo **ATTIVO COINVOLGIMENTO**.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale. Seguendo le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola dell'obbligo (settembre 2012) le attività fanno riferimento ai seguenti Campi d'Esperienza:

•Il bambino da un nome alle proprie emozioni, comincia ad interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL SE' E L'ALTRO



•I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sè consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IL CORPO E IL MOVIMENTO



•I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. l'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e a contagiare altri apprendimenti. i linguaggi a disposizione dei bambini come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati perchè sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

IMMAGINI, SUONI, COLORI



•I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano; provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esolirazzione della lingua scritta.

I DISCORSI E LE PAROLE



•Oggetti, fenomeni, numeri e spazio. i bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

LA CONOSCENZA DEL MONDO



5.2 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

QUALE PROGRAMMAZIONE?

Il team docente elabora le linee essenziali del progetto educativo – a partire dall’ ultima settimana di giugno, cogliendo gli stimoli ricevuti dai corsi d’aggiornamento F.I.S.M. e altri; agli inizi del mese di Settembre, in seguito all’analisi della situazione, si procede ad individuare il modello di programmazione più corrispondente alle esigenze dei bambini (programmazione per obiettivi, programmazione per sfondo integratore, programmazione per progetti).



5.3 LA METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti: riconosce la centralità del bambino ed è per questo che si pone come un ambiente educativo rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

La metodologia concordata da noi insegnanti si fonda sui seguenti elementi per noi fondamentali.

- ✓ LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO: risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la propria creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.
- ✓ LA VITA DI RELAZIONE: la dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e cittadini del mondo.
- ✓ L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: proponendo esperienze che muovono dalle curiosità del bambino, stimolando a confrontare situazioni, a formulare ipotesi, ad adattarsi creativamente alla realtà.
- ✓ IL DIALOGO CONTINUO: è utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare " il pensare con la propria testa " sviluppando il senso critico per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.
- ✓ L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: sono le leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.
- ✓ LA MEDIAZIONE DIDATTICA: uso di strategie e strumenti per promuovere lo sviluppo e l'apprendimento nel bambino; uso di materiali strutturati e non, uso di esperienze e situazioni adeguate.
- ✓ IL PROBLEM SOLVING: problematizzare la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e successivamente la verifica di ipotesi che portino alla soluzione del problema di partenza.
- ✓ LAVORO DI GRUPPO: consente percorsi esplorativi dove i saperi disciplinari si uniscono a quelli di ricerca e verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.
- ✓ LE USCITE DIDATTICHE: permettono che " il fuori " della scuola diventi esperienza di vita.

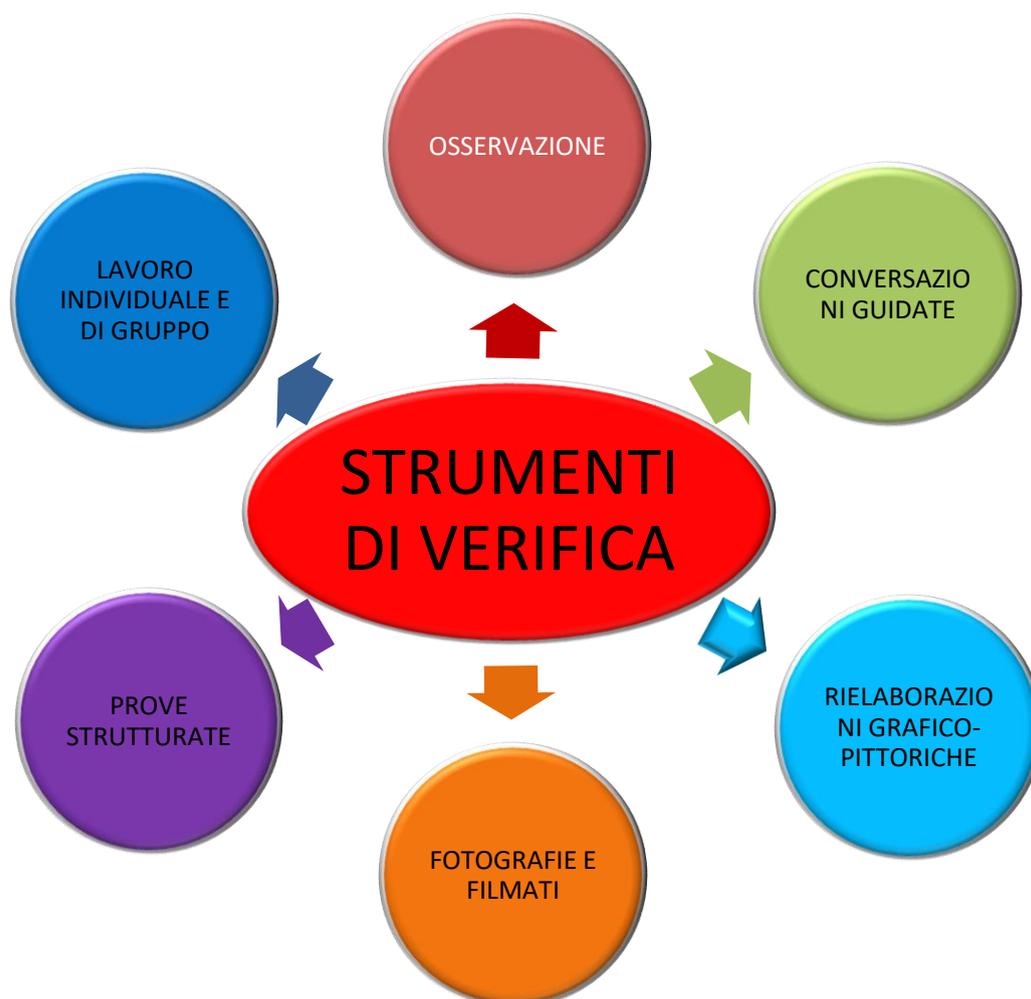
- ✓ **L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEI BAMBINI:** le insegnanti osservano quotidianamente le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di poter riorganizzare , attraverso i progetti, l'intervento educativo.
- ✓ **LA DOCUMENTAZIONE:** che permette alle insegnanti di ricostruire l'itinerario educativo, ma altresì permette ai bambini di conservare la memoria di esperienze vissute e riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste.

ATTIVITA'

Nella realizzazione operativa dei vari progetti educativi, le insegnanti si avvalgono delle seguenti attività.



STRUMENTI DI VERIFICA



La valutazione dei vari progetti viene fatta periodicamente ad opera del tutto team insegnanti: gli obiettivi sono tutti in relazione alla valutazione della validità delle proposte in corso, degli andamenti e delle risposte dei bambini coinvolti.

La valutazione serve a correggere, migliorare e qualificare tutte le risorse a seconda del contesto ed eventualmente a modificare le strategie.

6. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola promuove nel corso dell'anno progetti ed attività che coinvolgono bambini ed insegnanti.

Tali iniziative sono inserite nella programmazione educativo-didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

ATTIVITA' MOTORIA



- Attraverso il gioco, il movimento e il piacere del vissuto relazionale, i bambini svilupperanno la consapevolezza del proprio corpo, del corpo altrui e delle proprie emozioni.
- Il percorso viene svolto da un insegnante esterno e rivolto a tutti i bambini di 3-4-5 anni (PERIODO OTTOBRE-MAGGIO)
- Per i bambini della sezione primavera l'attività avrà inizio a Febbraio.

PROPEDEUTICA MUSICALE



- La possibilità di comunicare con i suoni, con i rumori, costituisce per il bambino una modalità espressiva strettamente legata allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emozionale e sociale.
- All'interno del percorso educativo l'attenzione alla musica assume quindi un ruolo importante poiché crea possibilità di arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere se stessi e il mondo.
- Il progetto viene svolto da un insegnante esterno ed è rivolto a tutti i bambini di 3-4-5 anni (PERIODO FEBBRAIO-MAGGIO)
- Anche i bambini della sezione primavera avranno la possibilità di effettuare un primo approccio con questa disciplina svolgendo 5 lezioni verso fine anno.

HAPPY ENGLISH



- Entrare in contatto già dalla scuola dell'infanzia con la lingua inglese viene vissuto dai bambini come un divertimento che permette loro di apprendere in modo spontaneo e naturale una seconda lingua.
- Utilizzando un approccio ludico l'attenzione di ognuno sarà catturata facilmente e grazie a canzoni, giochi, piccoli filmati tutti si sentiranno coinvolti nell'apprendimento.
- Il progetto viene realizzato da un insegnante interna e prevede la partecipazione di tutti i bambini di 3 anni (PERIODO GENNAIO-MAGGIO) e dei bambini di 4-5 anni(PERIODO OTTOBRE-MAGGIO)
- I bambini della sezione primavera avranno la possibilità di un primo approccio alla lingua inglese con la loro insegnante, nella loro sezione.

USCITE DIDATTICHE



- Si prevedono uscite didattiche presso realtà del territorio e non inerenti alla progettazione annuale.

Vanno ad arricchire la nostra offerta formativa altri progetti e/o laboratori che vedono coinvolti i bambini dai 3 ai 5 anni e sono:



PROGETTO ACCOGLIENZA

Si realizza nel mese di Settembre e vede come protagonisti non solo i bambini nuovi ma anche chi rientra dalla pausa estiva e ha quindi già frequentato la scuola.

Durante questo periodo si svolgono tutta una serie di giochi ed attività atti ad accogliere, far conoscere l'ambiente, le insegnanti e i compagni ai nuovi arrivati per farli star bene a scuola.



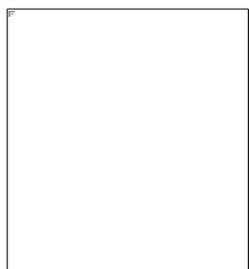
LABORATORIO LINGUISTICO

Attraverso una serie di racconti, il bambino potrà sviluppare la padronanza all'uso della lingua italiana ed arricchire il proprio lessico.

Avrà modo di raccontare, inventare, ascoltare e comprendere la narrazione e la lettura di storie.

Questo progetto sarà proposto ai bambini di 4 e 5 anni con scadenza settimanale da Ottobre a Maggio.

Per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia vi sarà poi un primo approccio alla lingua scritta: le esperienze proposte, in forma prettamente ludica e creativa mirano a destare nel bambino curiosità e motivazione per la lingua e i suoi modi di scriverla, oltre all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito con successo l'apprendimento della lettura e della scrittura propri della scuola primaria.



LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

Attraverso giochi e attività i bambini avranno modo di raggruppare, ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, utilizzare simboli per registrare.

Attraverso esperienze concrete impareranno a collocare correttamente nello spazio se stessi, oggetti e persone.

Questo laboratorio sarà proposto ai bambini di 4 e 5 anni con scadenza settimanale da Ottobre a Maggio.



EDUCAZIONE CIVICA

Da Settembre 2020 l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi di scolastici, a partire proprio dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento ruota attorno a tre nuclei tematici: **COSTITUZIONE**, diritto, legalità e sostenibilità; **SVILUPPO SOSTENIBILE**: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; **CITTADINANZA DIGITALE**.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.



PROGETTO LETTURA

I bambini vengono accompagnati nella sala biblioteca a leggere racconti sempre nuovi che li faranno sognare, divertire ed emozionare.

Parallelamente a questo progetto per i bambini della scuola dell'infanzia viene svolto un vero e proprio percorso che inizia a partire dal mese di Ottobre e termina a Maggio.

Ad accompagnare i bambini in questa avventura c'è una piccola ape ribelle di nome ape Apetta che desiderosa d'imparare e migliorarsi, vivrà mille avventure.

Questo percorso aiuta i bambini ad acquisire consapevolezza delle proprie emozioni e soprattutto a gestirle; ad assumere punti di vista diversi dal proprio e a riconoscere le proprie abilità ma anche quelle degli altri.



PROGETTO IRC

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino,

nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo ossessivo dei tempi odierni. Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo. Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro; scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento; accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione; riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole; imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo; osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone quindi come un'occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato. Infatti attraverso attività educativo-didattiche strutturate si stimola la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

L’Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce quindi allo sviluppo individuale, armonico e completo di ogni bambino.

Tre sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana:

“Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore”.

“Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane”.

“Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore, testimoniato dalla Chiesa”.

In sintesi, Dio, Gesù e Chiesa, sono i concetti attorno ai quali deve impernarsi l’Insegnamento della Religione Cattolica.

Dietro ai vari campi di esperienza, vengono accolte e valorizzate le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando così occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

Al fine di favorire l’acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell’ambiente sociale.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all’insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi testi religiosi)
- attività di osservazione (dal vivo, con uscite all’aperto o con immagini e poster)
- utilizzo di schede da colorare
- conversazione e riflessioni guidate
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, ...)
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni)
- attività grafico – pittoriche – plastiche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc...)

7. CONTINUITA' SEZIONE PRIMAVERA-INFANZIA E INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

DALLA SEZIONE PRIMAVERA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il percorso di continuità SEZIONE PRIMAVERA-SCUOLA DELL'INFANZIA ha lo scopo di garantire attraverso attività educative-didattiche comuni, il passaggio graduale dei bambini da un ordine di scuola all'altro.

Il passaggio dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, calda e rassicurante ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili, è caratterizzato da aspetti più "scolastici".

Mantenere quindi una continuità tra le due realtà, negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare un inserimento più sereno e graduale.

Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di diversa età, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Si prevede un intenso rapporto di continuità educativa tra le due realtà che possiamo così tradurre:

- CONDIVISIONE DEL PROGETTO EDUCATIVI DA PARTE DI TUTTO IL TEAM DOCENTI.
- REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RACCORDO TRA SEZIONE PRIMAVERA ED INFANZIA.
- CONDIVISIONE DI SPAZI E MOMENTI QUOTIDIANI.

La continuità si realizza anche come condivisione tra gli adulti coinvolti nel processo educativo attraverso lo scambio di informazioni sul bambino, utilizzando specifici strumenti(schede di passaggio)

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagna l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola.

Il passaggio da una scuola all'altra, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta per il bambino e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi.

Il bambino troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.

Gli incontri saranno così articolati:

- VISITA DA PARTE DELLE DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA; IN TALE OCCASIONE VERRA' LETTA UNA STORIA CONDIVISA ED ELABORATA CON I BAMBINI DEL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA.
- VISITA DA PARTE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA GIOTTO E/O DE AMICIS
- SCAMBIO DI INFORMAZIONI SUI BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA TRA INSEGNANTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA.

A partire dal 2016 si promuove anche un momento di incontro con l'asilo nido comunale "PINOCCHIO" in cui i bambini accompagnati dalle loro educatrici vengono in visita nella nostra scuola. Dopo un primo momento di conoscenza in salone i piccoli del nido insieme ai bambini della sezione dei grandi fanno un giro di conoscenza attraverso la scuola visitando i diversi ambienti per poi finire a giocare in cortile.

7.1 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La collaborazione tra scuola e famiglia è una condizione indispensabile per poter condividere la responsabilità educativa e per lo sviluppo armonico del bambino: essa richiede disponibilità alla comunicazione, fiducia reciproca e chiarezza di ruoli.

Il coinvolgimento dei genitori è perseguito attraverso:

- ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI.
- COLLOQUI INDIVIDUALI, IN MEDIA SONO DUE ALL'ANNO PER OGNI BAMBINO ANCHE SE, QUALORA LA SITUAZIONE LO RICHIEDESSE, C'E' LA POSSIBILITA' DI CONCORDARNE ALTRI AL BISOGNO.
- BACHECA SCOLASTICA PER NOTE INFORMATIVE, AVVISI IN FORMA CARTECEA O ATTRAVERSO LA PAGINA FACEBOOK DELLA SCUOLA.
- MOMENTI DI AGGREGAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI VARIE FESTE (CASTAGNATA, NATALE, FESTA DELLA FAMIGLIA, CONSEGNA DEI DIPLOMI).

Ad inizio anno viene consegnato ai genitori un PATTO DI CORRESPONSABILITA' ossia un documento che costituisce una sorta di accordo tra scuola, genitori ed alunni; tale patto si basa su un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e di impegno.

Il patto va firmato per presa visione ed accettazione.

7.2 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio stesso, collabora con:

1. LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRESENTI NEL TERRITORIO.
2. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LE SUE STRUTTURE, IN PARTICOLAR MODO CON LA BIBLIOTECA.
3. LA POLIZIA LOCALE (SE LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE PREVEDE UN PERCORSO SULLA SICUREZZA)
4. LE STRUTTURE DELLA PARROCCHIA (LA CHIESA, IL CINEMA TEATRO ITALIA)

8. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Fin dalla scuola dell'infanzia, le insegnanti sono chiamate ad adottare strategie metodologiche, didattiche ed organizzative centrate sull'idea di scuola intesa come comunità inclusiva: anche la nostra scuola dell'infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza la sua offerta formativa secondo quanto espresso nella normativa vigente (**LEGGE QUADRO SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA N.104 DEL 3 FEBBRAIO 1992 – DIRETTIVA MINISTERIALE SUI BIDOJNI EDUCATIVI SPECIALI DEL 12 DICEMBRE 2012**).

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge la sua attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione.

Nella nostra scuola l'idea d'inclusione si basa, quindi, sul riconoscere la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni "speciali", rispettando le diversità individuali che consideriamo una risorsa ed una ricchezza.

le finalità che come scuola ci siamo posti sono le seguenti:



Per quanto riguarda la metodologia, viene elaborato per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo un **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO(PEI)**: viene redatto nel mese di Ottobre dopo un attenta osservazione del bambino, un analisi dei documenti forniti dalla famiglia, colloqui con i genitori e con i professionisti che hanno la presa in carico del bambini.

Partecipano alla stesura dei PEI:

- L'insegnante di sostegno
- L'insegnante titolare di sezione
- La coordinatrice
- I genitori e/o tutori
- Gli specialisti

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE 1 – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e		
<input type="checkbox"/> minorati vista		
<input type="checkbox"/> minorati udito		
<input type="checkbox"/> Psicofisici		
2. disturbi evolutive specifici		
<input type="checkbox"/> DSA		
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Altro		
Totali		
N° PEI redatti dai GLHO		
N° di PDP redatti dal consiglio di classe in presenza di certificazione sanitaria		

RISORSE PROFESSIONALI	N° DI PERSONE
Insegnanti di sezione	
Insegnanti di sostegno	
Personale ulss(oss)	
Referente disabilità (dsa, bes)	

COINVOLGIMENTO	SI/NO
Docenti di sezione	
Docente di sostegno	
Famiglie	
Specialisti dell'ulss	
Specialisti privati	
Oss	
Servizi territoriali	
Gruppo dei pari	

FORMAZIONE DEI DOCENTI	N° DI PERSONE
Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetto educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	
Progetti di formazione su specifiche disabilità(autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali)	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' RILEVATI

INDICATORI INDIVIDUATI	0	1	2	3	4
L'osservazione è stata utile per individuare i bisogni formativi dei bambini					
La collaborazione con le famiglie e la loro partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
La collaborazione con l'equipe psico-medica					
Gli aspetti organizzativi(tempi, spazi)per la realizzazione dei progetti d'inclusione					
Il curricolo è stato sviluppato ponendo attenzione alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
La valorizzazione delle risorse esistenti					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					
Legenda: 0-per niente; 1 - poco; 2 - abbastanza; 3 - molto; 4 - moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE 2 – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

A tal fine la Scuola intende:

- ✓ Massima collaborazione con la famiglia
- ✓ Maggior collaborazione con l'equipe psico-medica
- ✓ creare un ambiente accogliente;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti i bambini al processo di apprendimento;
- ✓ favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:

- ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;

9. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

9.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE:

Il personale della scuola avrà nel corso dell'anno la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento e di formazione. Seguendo i corsi proposti da FISM, le insegnanti e il personale ausiliario potrà valutare quali corsi di formazione seguire in base anche alle esigenze della scuola. Necessari per tutti saranno i corsi sulla sicurezza, sul primo soccorso, anti incendio.

9.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE:

Il collegio docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base dei propri intenti progettuali, individua degli indicatori per definire il focus di intervento a sostegno dell'agito organizzativo e progettuale. In itinere sono previsti dei momenti di riflessione e di previsione di ipotesi per l'agire futuro.

Attuiamo le seguenti modalità di verifica:

- Verifica periodica dei processi di formazione ed apprendimento dei singoli bambini;
- Valutazione delle competenze;
- Valutazione sulla partecipazione alle attività sia individuali sia di gruppo.

La valutazione del servizio offerto, invece, viene monitorata attraverso:

- ✓ Confronto tra il personale e auto-riflessione nei collegi docenti;
- ✓ Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione dei bambini e la documentazione delle loro attività consente di cogliere e valutare le loro esigenze e di riorganizzare le proposte educative in base alle loro risposte.

9.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Area di progettazione e valutazione:

- ✓ Inserire nei curricoli la tabella con i criteri di valutazione delle competenze
- ✓ Monitorare il livello di apprendimento degli alunni durante l'anno scolastico.
- ✓ Programmare attività di recupero e potenziamento in orario Curricolare per favorire il successo scolastico.
- ✓ Favorire lo sviluppo delle competenze comunicative, sociali ed emotive in collaborazione con enti esterni.

Inclusione e differenziazione

- ✓ Progettare ed attivare ambienti e percorsi didattici destinati a favorire i processi di inclusione;

Continuità e orientamento

- ✓ Mantenere attiva la collaborazione e la condivisione di progetti comuni tra i due ordini di scuole presenti nell'Istituto: infanzia e primaria.
- ✓ Richiedere alla scuola primaria griglie di passaggio;

Organizzazione della scuola

- ✓ Promuovere la conoscenza del PTOF dell'Istituto alle famiglie e al territorio. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie;
- ✓ Valutare le proposte di collaborazione provenienti dal territorio sulla base della coerenza con gli obiettivi didattico- formativi programmati;
- ✓ Incrementare la collaborazione tra scuola e genitori nelle scelte organizzative;

10. SEZIONE PRIMAVERA

INTRODUZIONE

Il progetto educativo che presentiamo intende illustrare le modalità organizzative e le metodologie educative che la scuola dell'infanzia "Immacolata Di Lourdes" di Dolo intende proporre per l'erogazione del servizio Sezione Primavera ed ha come scopo principale la garanzia di un servizio di qualità, centrato sull'unicità e sulle esigenze di ciascun bambino iscritto.

La Sezione Primavera si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie e a quelle specifiche dei bambini dai 24 ai 36 mesi. Essendo ospitata e inserita all'interno della Scuola d'Infanzia, ha la necessità di conoscere la Scuola ed il suo funzionamento, oltre alle persone che la vivono; necessita inoltre di scoprirne le caratteristiche spazio-temporali, di entrare in relazione e in confidenza con le dinamiche relazionali che ne permettono il corretto funzionamento.

La sezione Primavera è un servizio educativo che permettono la crescita dei bambini offrendo stimoli ed opportunità che consentono la costruzione dell'identità, dell'autostima, della socializzazione e dell'interazione con gli altri bambini. La giornata viene organizzata tenendo presenti i ritmi ed i tempi dei bambini, integra momenti di vita quotidiana legati al soddisfacimento di bisogni primari ovvero l'alimentazione, il riposino, la pulizia, a momenti di gioco organizzato, laboratori e attività didattiche inerenti alla programmazione.

FINALITA'

Nella sezione Primavera, denominata sezione dei "PULCINI", vengono accolti bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico. La sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Per realizzare questo sono importanti due principi cardini del progetto educativo:

- i genitori sono la prima agenzia educativa e la scuola li affianca in una sintonia di scopi
- ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo
- puntare ad una formazione non solo intellettuale ma anche umana, sociale e spirituale.

Essendo la scuola di ispirazione cristiana i bambini vengono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico.

Il progetto educativo è pensato ad hoc proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa con una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

La sezione Primavera può accogliere fino a un massimo di 12 bambini, tutti in età compresa tra 26 e 36 mesi.

Il servizio è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00 da Settembre a Giugno.

Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico; comprende i tempi di chiusura della scuola per le festività di rilevanza nazionale e le chiusure deliberate dal calendario regionale Veneto.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

1. CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

Al centro del progetto educativo è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le sue esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza. E' su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

– L'inserimento –

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente importante in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a :

- fondare la fiducia dei genitori
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori
- far accettare al bambino le nuove figure adulte

- favorire la conoscenza dell’ambiente e la curiosità per i materiali di gioco
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini
- promuovere l’accettazione graduale di alcune regole di convivenza

Essendo questo un momento molto delicato della vita dei bambini il primo obiettivo è favorire l’instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l’ambiente.

L’organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti:

- un colloquio individuale con l’insegnante di sezione per organizzare l’inserimento e per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino dalla famiglia;
- un’organizzazione degli inserimenti che permette ai genitori di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l’instaurarsi di un rapporto di fiducia, rispetto e stima reciproca tra genitori ed insegnante. Inizialmente l’orario di permanenza a scuola è ridotto e si chiede per alcuni giorni la presenza di un genitore, in seguito si protrae gradualmente (valutando caso per caso) permettendo il consolidamento di ogni conquista prima di passare alle seguenti.

I TEMPI

La giornata dei bambini “PULCINI”, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l’acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando all’esplorazione e alla scoperta.

La giornata tipo della sezione primavera è la seguente:

7:30/9:00	ACCOGLIENZA
9:30/10:45	ATTIVITA’ STRUTTURATE
10:45/11:15	IGIENE PERSONALE
11:30/12:00	PRANZO
12:00/12:30	ATTIVITA’ DI GIOCO LIBERO
12:30/12:45	IGIENE PERSONALE
12:45/13:00	PRIMA USCITA
	RIPOSINO PER I BAMBINI CHE RIMANGONO FINO ALLA
13:00/15:00	SECONDA USCITA
15:00/15:30	IGIENE PERSONALE E PICCOLA MERENDA
15:30/16:00	SECONDA USCITA

SPAZI

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Gli spazi, le cose, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle sue esperienze personali, motorie e relazionali.

L'ambiente dovrà dunque essere connotato in modo da trasmettere al bambino l'immagine di uno spazio organizzato e accogliente, facilmente riconoscibile.

Tra i fattori da tenere presenti nell'organizzazione dello spazio, individuiamo: l'importanza

di caratterizzare gli angoli, la necessità di creare sicurezza e riconoscimento e la valenza di stimolare al contrario scoperta ed esplorazione. Sarà l'insegnante a scegliere le caratteristiche ambientali migliori a seconda della fase che il bambino sta vivendo o degli obiettivi che si intende perseguire.

Gli spazi sono predisposti in modo da offrire sia l'opportunità di uno spazio raccolto, che consenta al bambino di ritrovarsi in piccoli gruppi favorendo le capacità interattive dei bambini stessi, che la presenza di stimoli dal punto di vista motorio, percettivo, cognitivo e di relazione, innescando processi di sperimentazione attiva.

Esistono alcuni spazi indispensabili per lo svolgimento del servizio, ricollegabili ai momenti di ROUTINE:

Accoglienza: è la zona dove i bambini al momento dell'accesso al servizio trovano il proprio armadietto con il loro contrassegno dove riporre le proprie cose. L'organizzazione connota in maniera ritualistica l'importante momento dell'ingresso in cui avviene il passaggio dai familiari al personale. Deve quindi essere una zona curata e piacevole che possa trasmettere serenità e calore. Sopra una mensola in posizione ben visibile per essere facilmente consultabile, troviamo il diario di bordo che racconterà le esperienze giornaliere del gruppo di bambini. In questo modo i genitori sono aiutati e incoraggiati a condividere le proposte educative.

Spazio per pranzo/esperienze: la zona per il pranzo deve essere caratterizzata dalla semplicità di organizzazione ed adattamento alle diverse esigenze quotidiane. Deve prevedere tavoli e sedie difficilmente ribaltabili ed in numero sufficiente da ospitare almeno la capienza massima di bambini ed insegnante. Il tavolo poi viene utilizzato durante diversi momenti della mattinata per esperienze che prevedono di stare seduti o comunque appoggiati ad una superficie, come attività di pittura, manipolazione o travasi.

Toilette: risponde alle necessità del bambino di igiene personale. L'ambiente per l'igiene deve avere, rispetto agli altri, una maggior delimitazione, ma non deve rivestire il carattere dell'isolamento visivo e permettere il libero e facile accesso da parte dei bambini e il controllo da parte dell'adulto. Sono presenti 3 water e 1 lavandino grande che consentono a

piccoli gruppi di svolgere con sempre maggiore autonomia le attività di pulizia personale; dotato di un comodo fasciatoio e mobili dove sistemare gli indumenti di cambio di ciascun bambino.

Dormitorio: Il dormitorio è arredato con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età. In esso i bambini ritrovano il loro corredo di lenzuola personale e gli oggetti transizionali (ciuccio, pupazzo, ecc) che lo “coccolano” nel riposo pomeridiano.

Inoltre la stanza è allestita come UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE adibito durante le attività attraverso punti di interesse che sono:

- angolo del gioco simbolico: uno spazio pensato per permettere al bambino di entrare concretamente nel gioco diventando naturalmente una creazione “trasfigurata” della realtà esterna; la possibilità di entrare e uscire dalla realtà e dalla trasfigurazione di essa permette al bambino stesso di vivere la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente, creando un ponte fra realtà interna e realtà esterna. In questo spazio troviamo:
 - un angolo cucina che riproduce l'ambiente familiare con mobili e stoviglie, dove i bambini possono fare esperienze di manipolazione con vari materiali anche commestibili; l'attività in cucina permette anche di sintonizzarsi col compagno, concordando le varie azioni nel raggiungimento di uno scopo (interazione fra bambini);
 - un angolo delle bambole che permette di sperimentare momenti di gioco imitativo e di finzione, nonché di intrattenimento con favole e storie animate; queste prime “finzioni” non sono altro che il risultato dell'imitazione dei ruoli e dell'attività degli adulti e la rielaborazione delle esperienze vissute.
- un angolo morbido con materasso e oggetti morbidi, tappeto e cuscini. L'angolo può essere utilizzato per favorire ai bambini momenti di relax e di coccole.
- angolo della lettura indispensabile e preziosissimo, e dotato della possibilità di libero accesso ad alcuni volumi, per permettere ai bambini di scegliere e sfogliare liberamente, da soli o in piccolo gruppo, i libri che preferiscono. Sono inoltre presenti libri che l'insegnante propone e legge ai bambini, anche tramite “scatole narrative” (la scatola narrativa è un modo diverso di raccontare una fiaba; all'interno della scatola ci sono i personaggi rappresentati attraverso simboli, facilmente riconoscibili dai bambini) ed il “teatro al collo” (un vero e proprio teatro in miniatura con cui è possibile drammatizzare la storia attraverso uno scenario e dei personaggi-marionetta facilmente riconoscibili).

- Lo spazio è adibito anche alle costruzioni e ai giochi a tavolino: incastri, costruzioni, puzzle, mattoncini in legno, ecc.

SPAZI ESTERNI

Lo spazio all'aperto, costituito da un ampio giardino esclusivo per la Sezione Primavera, è attrezzato con giochi adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate. La possibilità di poter usufruire di un ampio spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le insegnanti per fare attività all'aperto; in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza: dal rotolare nel prato al raccogliere foglie e bastoncini, al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta.

2. RELAZIONI

Primo impegno dell'insegnante è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuno.

Nella relazione adulto – bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo delle insegnanti;
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;
- la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo;
- la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- si predilige la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini.

3. PROPOSTE EDUCATIVE

Finalità della sezione Primavera è valorizzare lo sviluppo fisico e psichico del bambino dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare, scoprire in un contesto ricco di opportunità.

Molteplici sono le opportunità di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo.

Ogni anno le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, si svilupperanno in corso d'anno e sono studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità
- aiutarlo ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi vivendoli in modo positivo e costruttivo
- favorire un incontro sereno con gli altri: bambini ed adulti
- favorire l'acquisizione delle piccole regole che caratterizzano il vivere insieme
- sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transizionali tipici di questa fascia d'età (ciuccio, biberon, pupazzo, lenzuolino, ecc).

4. CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Il team delle insegnanti, infanzia e primavera, opera in stretta collaborazione e condivisione; oltre alla condivisione delle esperienze e osservazioni quotidiane rispetto alle attività e ai singoli bambini, si riunisce in attività di programmazione affiancate dalla coordinatrice delle attività didattiche presente all'interno del servizio.

Nel corso dell'anno scolastico la FISM promuove, per le insegnanti affiancate dalla coordinatrice pedagogica dell'ente stesso, attività di aggiornamento e confronto con altre realtà scolastiche del territorio.

5. VALUTAZIONE-CONTINUITA'

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi.

Mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione si ha un occhio costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi e di apportare eventuali correzioni e aggiustamenti sia all'attività che alle variabili del contesto in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini.

Questo momento della verifica e valutazione è in stretto collegamento con il lavoro di continuità verticale (sezione primavera – scuola dell'infanzia) ed orizzontale (scuola – famiglia) che viene realizzato.

Per quanto riguarda la continuità con la scuola dell'infanzia le azioni che si mettono in atto riguardano:

- la familiarizzazione da parte dei bambini con la realtà della scuola dell'infanzia
- il passaggio di informazioni prima dell'ingresso alla scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la continuità scuola – famiglia , varie sono le forme di condivisione e collaborazione adottate: assemblee di sezione, incontri formativi con esperti, colloqui individuali. E' proprio attraverso i colloqui individuali che si costruisce una vera condivisione del percorso e del progetto educativo scuola – famiglia dove al centro del lavoro è il singolo bambino in tutte le sue sfaccettature, da progressi e cambiamenti che emergono nel corso dell'anno scolastico alle piccole difficoltà che incontra.

Il percorso del bambino nella sezione PULCINI è documentato a fine anno anche attraverso la raccolta di tutti gli elaborati realizzati dai bambini, arricchiti da fotografie fatte dall'insegnante.

In questo modo si intende raccogliere e riconsegnare alle famiglie le esperienze più significative dei bambini per far loro rivivere emotivamente le situazioni già vissute e riconoscere il proprio percorso.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Programmare aiuta l'insegnante a essere consapevole delle proprie intenzioni, darsi degli obiettivi e riflettere sui metodi necessari per raggiungerli, attraverso una osservazione costante delle risposte che giungono dai bambini, dalle famiglie, dal contesto. Per questo motivo parliamo di programmazione evolutiva, a sottolineare il fatto che gli obiettivi che ci diamo hanno lo scopo di orientare le azioni degli adulti, che potranno offrire alle bambine e ai bambini proposte corrispondenti ai loro desideri e ai loro bisogni, in continuo cambiamento e appunto evoluzione. Le attività che verranno proposte al gruppo di bambini si articoleranno su aree specifiche, correlate ai campi di esperienza su cui si strutturano le attività della Scuola dell'Infanzia:

Il sé e l'altro: inteso come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri;

Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute;

Linguaggi, creatività ed espressione: i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali, mass-mediali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico;

I discorsi e le parole: attraverso i quali i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche ed argomentative;

La conoscenza del mondo: i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole.

Tali campi di esperienza saranno esplorati attraverso attività motorie, espressive, manuali, musicali, grafico pittoriche, linguistiche e quanto altro, sempre costruendo obiettivi ed attività a misura del gruppo e dei singoli.

Le attività saranno alternate a momenti di gioco autonomo, in cui ogni bambino avrà occasione di esprimere se stesso liberamente, sperimentandosi in ogni spazio e situazione.

Tutte le attività di programmazione verranno integrate con osservazioni sia singole che di gruppo, non con lo scopo di dare una valutazione, ma con il fine di adattare continuamente il percorso alle esigenze espresse dal gruppo di bambini.

Tutte le attività saranno legate tra loro grazie ad uno sfondo integratore, un libro che offrirà spunti e personaggi. Lo sfondo integratore proposto è stato scelto sulla base delle programmazioni delle classi della scuola dell'Infanzia, allo scopo di favorire l'integrazione dei bambini della sezione primavera con i propri compagni più grandi.

INDICE

1. INTRODUZIONE AL PTOF

1.1 premessa

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 storia della scuola

2.2 identità

2.3 la mission

3. IL CONTESTO

3.1 il territorio: la realtà socio culturale

4. ORGANIZZARE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA:

4.1 organizzazione degli spazi

4.2 il tempo scuola

4.3 riposo per piccoli e pulcini

4.4 criteri di formazione delle sezioni

4.5 organigramma e risorse umane

5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

5.1 il nostro curriculum

5.3 le fasi della programmazione

5.4 la metodologia

6. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

7. CONTINUITÀ SEZIONE PRIMAVERA-INFANZIA/INFANZIA-PRIMARIA

7.1 partecipazione dei genitori alla vita della scuola

7.2 rapporti con il territorio

8. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

9 FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

9.1 programmazione delle attività di formazione per il personale

9.2 strumenti di valutazione e autovalutazione

9.3 interventi di miglioramento

10 LA SEZIONE PRIMAVERA

